

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Conto Corr. della Curia, N. 2-14235



ATTI DELLA S. SEDE

Un messaggio di pace del Sommo Pontefice Pio XII al mondo cattolico

*“Il voto che sgorga dal primo palpito di paternità che Dio
Ci ha acceso nel cuore „.*

Mentre la più profonda commozione Ci invade l'animo e Ci sentiamo come sgomenti dinanzi alla tremenda responsabilità, cui la Divina Provvidenza, nei Suoi inescrutabili disegni, volle chiamarCi, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti come il Nostro pensiero così la Nostra prima paterna parola.

Anzitutto con particolare affetto porgiamo il Nostro paterno amplesso ai diletteggianti Signori Cardinali del Sacro Collegio dei quali, per lunga consuetudine, conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo; poi salutiamo con speciale benevolenza i Venerabili Nostri Fratelli nell'Episcopato; nello stesso tempo benediciamo i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose; coloro che nelle Missioni lavorano per la diffusione del Regno di Cristo o che, nelle file dell'Azione Cattolica, sotto la guida dei Vescovi, collaborano al loro apostolato gerarchico; infine tutti i Nostri figli sparsi ovunque nel mondo e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore. Su tutti quanti e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del Cielo.

Ma in questo solenne momento il Nostro pensiero corre anche a tutti quelli che sono fuori della Chiesa, ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio Ottimo Massimo preghiere e voti di ogni bene.

A questo Nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio e un invito di pace. Di quella pace, vogliamo dire, che il Nostro Predecessore, di pia memoria, con tanta insistenza consigliava agli uomini, con sì ardenti preghiere invocava e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del Cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte e frutto della carità e della giustizia. Invitiamo tutti alla pace delle coscienze, tranquille nell'amicizia di Dio, alla pace delle famiglie, unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace infine tra le Nazioni attraverso il fraterno aiuto scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese, per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della Divina Provvidenza.

E in queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuori, Noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso.

Ecco, o dilettissimi Signori Cardinali, ecco, Venerabili Fratelli, ecco, amati Figli, il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio Ci ha acceso nel cuore. E' davanti a Noi la visione dei mali immensi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda Noi inermi ma fidenti. Con San Paolo ripetiamo: **Capite nos!** Voi figli, voi Fratelli non vorrete certamente rendere vano — ne abbiamo piena fiducia — questo Nostro voto. Dopo la Grazia di Dio è sulla vostra buona volontà che il Nostro animo grandemente confida.

Voglia Cristo Signore, dalla Cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, fecondare questo Nostro voto e stenderlo messaggero di sante consolazioni su tutta la terra, e dia ad esso virtù la Benedizione che in Nome Suo di tutto cuore impartiamo.

L'allocuzione del Santo Padre

al S. Collegio Cardinalizio

Nell'accogliere i fervidi auguri del Sacro Collegio, presentati la domenica 12 marzo corrente al termine del sacro rito dell'Incoronazione dall'Eminentissimo Cardinale Decano, il Santo Padre si compiaceva di rispondere con le seguenti parole di gratitudine, di speranza, di direttive e di benedizione:

« Le parole, che Ci rivolse il venerando ed a Noi carissimo Cardinale Decano del Sacro Collegio, tanto fortemente e soavemente Ci toccano, che ne dobbiamo rendere grazie immortali a lui ed a tutti quelli che Ci assistono più da presso, corrispondendo con animo paterno alla loro devota pietà e fedeltà.

Per mezzo vostro, o Venerabili Fratelli e dilette Figli Nostri, dopo la morte del nostro Predecessore desideratissimo e di immortale memoria, la Provvidenza Divina nel suo arcano consiglio Ci sollevò, quantunque non lo volessimo nè lo prevedessimo, a tale dignità e fastigio di autorità da far tremare, per la sua eccellenza e singolare natura e gravissimo onere, non solo Noi, ma chiunque altro. E' per questo che, non affidandoci ai nostri meriti o capacità, ma confidando nella grazia di Dio, chiniamo la fronte nostra al Suo cenno potentissimo e sapientissimo. E rivolgendo gli occhi a Lui, « Padre dei lumi e fonte di ogni consolazione », ma pur mettendoci sotto la protezione della Vergine del Buon Consiglio, che fu patrona del Conclave, stringiamo tra le mani il timone della navicella di Pietro nell'intento di guidarla attraverso tanti flutti e procelle al porto della pace.

L'ufficio del Sommo Pontefice attraverso il corso dei secoli non ha altra mira se non il servizio della verità; della verità, diciamo, che sia integra e sincera, non offuscata da alcuna nube, non soggetta ad alcuna debolezza, nè mai disgiunta dalla carità di Gesù Cristo. Su tutto il Pontificato infatti e specialmente su questo Nostro, che è chiamato a spiegare il suo mandato a favore del consorzio umano afflitto da tante discordie e conflitti, deve predominare come un sacro mandato la parola di San Paolo: **Veritatem facientes in charitate.**

Noi, pertanto, facciamo appello, o Venerabili Fratelli e dilette Figli Nostri, all'opera vostra e alla vostra alacrità, affinchè con tale aiuto possiamo interamente conformare questo amplissimo ufficio, che oggi con solenne rito abbiamo inaugurato, a quel peculiare mandato dell'Apostolo delle genti e diffondere nell'universo uman genere quei doni celesti che nello stesso ufficio in certo modo sono contenuti. Pienamente

consapevoli della grandezza e della gravezza dell'ufficio nostro e ben sapendo altresì che cosa sperino e che cosa aspettino dal trono di Pietro, non soltanto coloro che a noi sono strettamente congiunti nella fede e nella carità, ma anche non pochi fratelli da noi separati e quasi tutta la famiglia umana bramosa di pace, in quest'ora in cui la maestà e il peso del diadema pontificio poggiano sulla Nostra fronte, vi scongiuriamo tutti, o Nostro Senato, vi esortiamo tutti, o intimi consiglieri Nostri, ripetendo le parole di San Giovanni Crisostomo: « Voi che conoscete quale sia il lavoro, voi cooperare con Noi con le preghiere, con la sollecitudine, con l'alacrità e l'amicizia vostra, affinché Noi possiamo essere la vostra gloria e voi la Nostra ».

Sostenuti da tale ferma fiducia, tanto al Cardinale Decano, degnissimo interprete del pensiero e del sentimento vostro, quanto a ognuno di Voi con effusa benevolenza e con animo gratissimo impartiamo la apostolica benedizione ».



La SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(Officium de Indulgentiis)

comunica quanto segue :

Faveant Rev.mi Ordinarii sive Parochis et ecclesiarum Rectoribus sive Superioribus domuum religiosarum suae dioecesis quae sequuntur nota facere:

1° petitiones ad Indulgentiam Portiunculae diei 2 mensis augusti obtinendam huic S. Tribunali mittendae sunt **tempestive** scilicet **non ultra diem 1 mensis maii uniuscuiusque anni;**

2° nullam posthac rationem hoc S. Tribunal habebit petitionum, quae ad eandem Portiunculae Indulgentiam impetrandam **per telegraphum** missae fuerint.

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo al Clero e Popolo

Ven. Fratelli e Figli diletteissimi,

Sono tornato appena stamane da Roma dove ho preso parte viva ai grandi avvenimenti, che hanno commosso tutto quanto il mondo, e non posso dispensarmi dall'aprire il mio cuore e comunicarvi qualche cosa di quanto ho visto e sentito.

Non sto a parlarvi del vuoto immenso che la scomparsa inattesa del grande Papa Pio XI aveva lasciato: la Chiesa intera sentiva la sua vedovanza, e mentre nella Basilica di S. Pietro si svolgevano i solenni Novendiali, e in tutte le Chiese si celebravano funebri funzioni a suffragio di Pio XI, gli animi di tutti erano protesi in attesa dell'elezione del suo Successore. Chi sarebbe stato l'eletto? Il Conclave, che doveva raccogliere i Cardinali cui era affidato il delicato compito, era l'argomento di ogni discorso. Per lunghi giorni la stampa mondiale trattava di questo tema, segno dell'interesse che popoli e Governi, figli devoti della Chiesa e gli stessi infedeli portavano a questo argomento. Ma quel che più importa, si pregava. Erano le anime innocenti di bambini, di religiosi, cuori ardenti di apostoli che innalzavano al Signore fervide invocazioni perchè lo Spirito Santo scendesse sui Porporati ad illuminarli.

Intanto giorno per giorno giungevano a Roma da ogni parte del mondo gli Eminentissimi Cardinali, sinchè nel periodo massimo fissato dalle Costituzioni il Sacro Collegio al completo era riunito in Vaticano. La sera del 1° Marzo si entrava in Conclave, e su esso si convergevano ansiosi gli occhi di tutti. Era opinione comune che dato il cospicuo numero di 62 Elettori, di cui buona parte straniera, il Conclave sarebbe durato qualche giorno. Invece nel pomeriggio del primo giorno il Papa era fatto, e l'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, l'Eletto del Signore, assumeva il nome di Pio XII.

Impossibile esprimere l'emozione di quel momento, quando tutto il Sacro Collegio si stringeva attorno al tronetto del Card. Pacelli per ascoltare la rituale domanda del Cardinale Decano, e la risposta del-

l'Eletto; impossibile dirvi che cosa provai entro di me quando mi curvai a baciargli il S. Piede e ne ebbi il primo abbraccio. « Prego, faccia pregare tanto per me », mi disse colla voce strozzata dall'emozione, mentre Egli mi ricambiava l'abbraccio. Gli promisi che io e voi tutti, o figli diletteggianti, avremmo pregato intensamente per Lui, perchè il Signore Ló sostenesse a portare la grave croce. Conoscevo troppo la vostra devozione verso la Cattedra di Pietro, il vostro amore pel Papa, la vostra pietà, per poter fare questa promessa.

Mentre nell'interno della Cappella Sistina si svolgeva la prima adorazione dei Cardinali, in Vaticano prima, sulla piazza di S. Pietro poi era giunto inatteso l'annuncio della elezione, e la radio ne divulgava la notizia negli spazi. Da tutta Roma fu un accorrere di popolo, in breve tempo l'immensa piazza di S. Pietro incominciò a nereggiare di folla: sicchè quando gli altoparlanti fecero sentire il nome dell'Eletto, scoppiò imponente l'evviya al Papa.

Poco dopo, quando già le ombre della sera scendevano, Pio XII accompagnato dal S. Collegio comparve al balcone della Basilica, mentre si terminava il canto del « Te Deum » che il popolo spontaneamente aveva cantato. Fu un uragano di applausi: poi nel più religioso silenzio si udì la voce del Sommo Pontefice scandire le parole della Benedizione alla Città e al mondo. Quella benedizione era ascoltata e accolta da milioni di uomini in attesa alla radio. Era la prima volta che l'invenzione del nostro Marconi portava un simile annuncio, la benedizione del Pontefice eletto, in tutte le parti del mondo.

Ritornai a Roma per la solenne Incoronazione del Sommo Pontefice. Inutile vi ridica quanto ampiamente già avete letto sui giornali: più che la parola la fotografia è capace di dare una idea dell'avvenimento. Il tempio massimo gremito all'inverosimile, la piazza di S. Pietro, via della Conciliazione, tutti i terrazzi nereggianti di folla, le cospicue rappresentanze di quaranta Nazioni dicono qualche cosa: dicono che Pietro vive, che il prestigio della Chiesa non vien meno, che il mondo sente e comprende che cosa è il Papa.

E noi già abbiamo ringraziato il Signore per averci dato in Pio XII il suo nuovo Vicario, che subito si è imposto all'attenzione universale per il suo ingegno, per la sua vasta dottrina, per la sua versatilità nelle lingue, « un Cardinale pentecostale » L'aveva definito Pio XI, per la sua amabilità, ma più ancora per la sua virtù e per la sua pietà. Egli è veramente il « Pastor Angelicus ». A noi ora il dovere di ascoltare la sua parola, di amarlo, di ubbidirlo, di pregare e pregare molto per Lui. E' forse necessario ricordare il momento gravido di preoccupazioni per la pace delle Nazioni? La responsabilità che pesa sul Capo della Cristianità in questo turbolento periodo è immensa. Tocca a noi suoi figli

pregare perchè Dio Lo assista; ed io non dubito che come voi, o venerati Sacerdoti, ogni giorno Lo ricorderete nel S. Sacrificio, così voi pure, o fedeli tutti, compirete questo dovere di innalzare al Signore la vostra quotidiana supplica per il Sommo Pontefice.

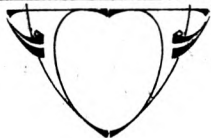
* * *

Non mi è stato possibile essere presente alla Giornata pro Seminario svoltasi la Domenica 5 c., ma ho saputo quanto si è fatto principalmente in città perchè avesse a rispondere alle comuni aspettative. E le prime notizie che giungono dalle diverse parrocchie mi assicurano che ci sarà un progresso sul passato anno. Fin da oggi io ringrazio la Giunta Diocesana, i membri dell'Azione Cattolica, i Rev.di Parroci e quanti hanno cooperato alla felice riuscita della Giornata; ringrazio quanti hanno dato il loro obolo essendomi impossibile far pervenire, come desidererei, a ciascuno degli offerenti il mio ringraziamento. Il Signore che conosce il sacrificio di ciascuno, dia a ciascuno il congruente premio. Ma non stancatevi dal parlare, dal fare propaganda per questo santo scopo, non desistete soprattutto dalla preghiera. Solo dalla Divina Provvidenza io posso aspettarmi gli aiuti adeguati al bisogno, perchè solo i tecnici possono farsi una idea di quanto si richieda per un edificio di tanta mole, quale è il nuovo Seminario. E la Divina Provvidenza mi aiuterà in proporzione alle nostre suppliche.

L'altro ieri, Lunedì, nel congedarmi dopo una cordialissima udienza, il S. Padre mi diceva: « Porti la mia benedizione al Capitolo Metropolitano, a tutto il Clero, ai Seminari, ai Religiosi e Religiose, ai membri dell'Azione Cattolica, a tutte le Parrocchie, a tutti i suoi diocesani ». Figliuoli carissimi, accoglietela con devozione, è la benedizione del Padre.

Torino, 15 Marzo 1939.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.



Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

ROBETTI Teol. GIOVANNI, Viceparroco alla Parrocchia di M. SS. Speranza Nostra, Torino, nominato Priore della Parrocchia di Maria Consolatrice in Poirino, con Decreto Arcivescovile 30 gennaio 1939.

ARMANDI D. GIOVANNI BATTISTA, Vicerettore della Chiesa di S. Filippo in Savigliano, nominato Priore di Vallongo di Carmagnola con Decreto Arcivescovile in data 30 gennaio 1939.

ALLOCCO Teol. Dott. GIUSEPPE, Curato di Schierano, nominato Vicario Economo della Parrocchia di Primeglio con Decreto Arcivescovile in data 22 febbraio 1939.

Avviso

Si avverte che i RR. Sacerdoti nominati o confermati Camerieri Segreti o in abito paonazzo dal defunto Pontefice Pio XI, essendo colla morte di questo decaduti dal loro titolo e dai loro privilegi, qualora intendano essere riconfermati in questo titolo e in questi privilegi, debbono indirizzarne opportuna domanda al S. Padre per il tramite di questa Curia.

Sacre Ordinazioni

Il giorno 4 marzo 1939 a Torino nella Cappella del Seminario Metropolitano, S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Battista Pinardi, Vescovo Titolare di Eudossia, per mandato di S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Suddiaconato:

BICOCCA ALESSANDRO - REINOTTI FIORINO, della nostra Archidiocesi, alunni del Seminario Metropolitano.

Necrologio

MALETTI Prof. ALFONSO Dott. in Teologia, Canonico onor. della Congreg. della SS. Trinità di Torino, qui morto il 17 febbraio 1939. Anni 52.

BORGIALLI D. GIOVANNI BATTISTA di Favria, morto a Collegno il 18 febbraio 1939. Anni 57.

PILONE Don CAMILLO GIUSEPPE, Beneficiario a Polonghera, ivi morto il 28 febbraio 1939. Anni 62.

Assenze di Sua Eminenza

S. E. il Cardinale Arcivescovo sarà assente il 17 aprile per festa centenaria a S. Ponso; il 18 a Chieri per funzioni e dal 23 al 27 per S. Visita nel Vicariato di Piossasco.

Società di Previdenza e M. S. fra Ecclesiastici

ATTENTI AL PAGAMENTO DELLE QUOTE

Il Consiglio direttivo si fa un dovere di ricordare ai Soci che a norma degli articoli 9 dello Statuto ed 8 del Regolamento, il versamento delle quote deve farsi entro i primi quattro mesi dell'anno e che trascorso il primo quadrimestre saranno prelevati dagli interessi, a titolo di multa, *lire una* per ogni quota e per ogni mese di ritardo. (*Assemblea generale 17 giugno 1937-XV*).

Gioventù Italiana di A. C.

ESAMI DI CULTURA RELIGIOSA. — Si pregano vivamente i Rev.mi Signori Assistenti a volersi mettere quanto prima in relazione con il Rev.do Esaminatore della propria sottofederazione, indicando il giorno e l'ora in cui si desidera l'esame (vedi elenco in numero precedente).

PER LE ASSOCIAZIONI DELLA CITTA' invece ogni Assistente è pregato di comunicare, non più tardi del 31 marzo, il giorno e l'ora in cui si desidera l'esame, direttamente all'Assistente Diocesano, indicando esplicitamente se si desidera il solo esame oppure la partecipazione alla Gara Diocesana.

ASPIRANTI. — In Città nel pomeriggio del Venerdì Santo si terrà in cinque diverse Associazioni una mezza giornata di ritiro in preparazione alla S. Pasqua. Inviare i propri Aspiranti preparati già a questo ritiro. (Vedi località su « Irradiare »).

EFFETTIVI. — A sera tardi alle ore 20,30 solenne « Via Crucis » predicata all'aperto ai Monti dei Cappuccini.

STUDENTI. — Nelle vacanze pasquali si avranno due corsi di Esercizi.

Dalla mattina, ore 9, del giorno 6 alla sera del giorno 8 aprile a Villa Luigina a Chieri.

Ed il secondo corso semichiuso nei medesimi giorni a Valsalice. Gli esercitanti di questo secondo corso ritornano in famiglia ogni sera. Ottima occasione per aumentare la vita spirituale nei nostri giovani. Non la si trascuri!

Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 17 FEBBRAIO. — Fa visita al Can. Prof. Alfonso Maletti per confortare la sua grave malattia con una paterna benedizione.

SABATO 18. — Riparte per Roma onde prendere parte al Conclave.

DOMENICA 19. — Prende parte in S. Pietro al penultimo dei Novendiali in suffragio del compianto Pio XI. Dopo la funzione presta il richiesto giuramento nelle mani dell'Em.mo Sig. Camerlengo di S. R. Chiesa.

LUNEDÌ 20. — Prende parte all'ultimo dei Novendiali in suffragio di Pio XI.

MARTEDÌ 21. — In attesa del Conclave prende parte ogni mattina alla Congregazione degli Em.mi Signori Cardinali.

Riceve la visita di S. Em. il Card. Giustiniano Sereci, Primate dell'Ungheria.

MERCOLEDÌ 1° MARZO. — Alle 9,30 interviene con gli Em.mi Cardinali alla Messa solenne « De Spiritu Sancto », celebrata da S. E. il Sig. Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del S. Collegio, nella Cappella Paolina.

Alle ore 16 ritorna in Vaticano per entrare in Conclave.

GIOVEDÌ 2. — Dopo aver ascoltato la Messa « de Spiritu Sancto » celebrata dall'Em.mo Cardinale Decano, i Cardinali iniziano le votazioni per la nomina del nuovo Sommo Pontefice. Gli scrutini vengono continuati nel pomeriggio ed alle 17 circa viene eletto il Papa nella persona di S. Em. il Card. Eugenio Pacelli, Camerlengo di S. R. Chiesa. Appena avvenuta l'elezione, gli Em.mi Cardinali fanno subito la prima adorazione, quindi il Cardinale Proto-Diacono annunzia dalla loggia esterna di S. Pietro che l'Eletto ha assunto il nome di Pio XII. In serata i Cardinali prestano la seconda adorazione.

VENERDÌ 3. — Ritorna in Vaticano per prestare la terza ed ultima adorazione al Sommo Pontefice.

SABATO 4. — Viene ricevuto in privata udienza di S. M. il Re Imperatore.

DOMENICA 5. — Alla sera riparte per Torino.

MARTEDÌ 7. — Riceve la visita d'omaggio del Comm. Rag. Marco Paini, nuovo Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia.

Nel pomeriggio si reca a Rivoli per visitare i lavori del nuovo Seminario.

MERCOLEDÌ 8. — Viene ricevuto in privata udienza da S. A. R. il Principe di Piemonte.

GIOVEDÌ 9. — Riceve la visita d'omaggio di S. E. Mons. F. Beccaro, Parroco di Ovada, eletto Vescovo di Nuoro in Sardegna.

Fa visita al Teol. Ignazio Olivetti, Priore di Volvera, che trovasi al S. Giovanni per un'operazione.

Presiede l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

VENERDÌ 10. — Riparte per Roma onde prendere parte alla solenne Coronazione del nuovo Pontefice Pio XII.

DOMENICA 12. — Nella Basilica di S. Pietro prende parte al solenne primo Pontificale di Pio XII nel giorno della Sua Incoronazione. *Dominus conservet Eum et vivificet Eum...*

Nel pomeriggio interviene al ricevimento al Palazzo Colonna.

LUNEDÌ 13. — Viene ricevuto in privata udienza dal S. Padre.

Nel pomeriggio prende parte al solenne ricevimento dato dal nuovo Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Luigi Maglione, alle Missioni Straordinarie venute da ogni parte della terra per la Incoronazione di Pio XII. Al ricevimento dato a Castel Gandolfo interviene anche S. A. R. il Principe di Piemonte.

MARTEDÌ 14. — Riparte da Roma per Torino.

LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE - Corso Oporto, 11^{bis} - TORINO (113)

BIGLIETTI PASQUALI 1939

Questo **BIGLIETTO-RICORDO** è informato al tema « **Il valore della vita** » che sarà svolto nel corso di quest'anno dall'Azione Cattolica in tutta Italia.

A quattro pagine con due immagini. Nella prima pagina vi è l'immagine di Gesù che spezza il pane e sotto le parole Sue appropriate prese dal Santo Vangelo.

Nelle pagine interne del **Biglietto**, ossia nella seconda e terza vi sono le preghiere di ringraziamento alla Comunione, ed i ricordi e propositi per una vita cristiana, vera e pratica, che abbia valore per il cielo.

In quarta pagina vi è l'immagine di Gesù che ascende al cielo e sotto le parole « Vado a prepararvi il posto » che costituisce appunto il fine della nostra vita terrena « la Vita Eterna ».

Prezzo: L. 3,50 al cento L. 30 al mille

A due pagine con l'immagine di Gesù che spezza il pane e sotto le Sue parole « Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo » in prima pagina, e con gli atti da farsi dopo la S. Comunione in seconda pagina.

Prezzo: L. 2,50 al cento L. 20 al mille

Nei suddetti prezzi è compresa la stampa della Parrocchia e la firma del Parroco. — **A richiesta si mandano campioni.**

Vasto e completo assortimento di immagini grandi e piccole per Prima Santa Comunione e Santa Cresima a prezzi minimi.

BIBLIOGRAFIA

BEAUDENON (Can.). - **Formazione all'umiltà** e per essa all'insieme delle altre virtù. Traduzione del Sac. G. Paolini. In 16, XI edizione 1938, pag. VIII-404 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 5.

Come l'orgoglio è la causa prima d'ogni peccato, così l'umiltà è la base d'ogni virtù. Questo manuale, scritto con rara competenza presenta delle meditazioni, divise in vari punti, per mezzo delle quali vengono via via studiati la natura e gli aspetti sia dell'orgoglio che dell'umiltà, indicando la via per trovare in Gesù solo l'umiltà vera. Pone in guardia contro la falsa umiltà; contro le illusioni di chi, potendo essere umile con frutto, distrugge tale frutto perchè col pretendere di toccare l'umiltà magnanima dei Santi, diviene in tal modo superbo. Un libro adatto a tutti come l'orgoglio è vizio generale. I veri umili troveranno lume ed aiuto.

MAUCOURANT (F., Prete della Diocesi di Nevers). - **Prova religiosa intorno all'obbedienza.** Opera approvata e raccomandata da Mons. Vescovo di Nevers. In 16, IV ediz. 1938, pagine VIII-188 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 2,50.

In queste 30 meditazioni intorno all'obbedienza, l'Autore percorre tutto il vasto dominio di questa virtù, non solo rammentando gli obblighi che scaturiscono dal precetto e dal voto di essa, ma proponendo soprattutto ai lettori la libera rinunzia della volontà. Egli, con argomentazioni sicure, sollecita tutte le potenze e gli atti dell'essere umano a sperimentare la verità di quelle parole del buon Maestro: « *Prendete il mio giogo sopra di voi... e troverete il riposo delle anime vostre. Imperocchè il mio giogo è dolce ed il mio peso leggero* ». Per attirare in questa via le anime di buona volontà, egli scopre loro le innumerevoli

meritorie sommissioni delle quali la vita ordinaria di ogni giorno può fornir l'occasione, e nello stesso tempo dissipa le illusioni che impediscono a tanti cuori di sottomettersi a questo giogo salutare.

Questa prova, così completa e pratica, gioverà a tutti quelli che se ne serviranno per riportare sullo spirito di superbia e di orgoglio le gloriose vittorie promesse alla obbedienza.

PERROY (P. Luigi). - **La salita del Calvario.** In 16, III edizione 1939, pagine 296 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 6.

L'Autore, colla rappresentazione semplice e commovente del dramma della Passione, conduce il lettore a meditare tutta la sublimità dell'opera di Redenzione compiuta da Cristo sulla Croce. Seguendone passo passo le orme sanguinose, lungo la via del Calvario, offre dapprima alla nostra pietà le pene che straziarono il corpo del Divin Maestro con una viva descrizione dei crudeli strumenti che servirono alla tortura: considera quindi i dolori ben più vivi che ne trafissero il Cuore Divino al vedersi abbandonato e tradito da quegli stessi discepoli che aveva tanto amato e deriso, schiaffeggiato dagli uomini per la cui salvezza Egli, Uomo-Dio, si offriva. Termina meditando le divine parole pronunciate dal Cristo sulla Croce e presentandoci il Celeste volto chino nello spasimo della morte, lugubre ed insieme consolante annuncio che l'opera di Redenzione è compiuta, che il Cielo è finalmente riconciliato alla terra.

GIARDINI (Sac. Leopoldo) - **Ore sante dinanzi al SS. Sacramento.** In 16, VI edizione 1939, pag. 135 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 2.

L'A. ha dato il nome di *Ore Sante* a questo suo triduo eucaristico, perchè ha diviso ciascun discorso in quattro parti, rispon-

denti ai quattro fini dell'ora eucaristica: adorazione, ringraziamento, riparazione, preghiera, secondo il metodo del ven. Eymard. Lo zelante autore ha fatto opera utile non solo ai predicatori dei tridui eucaristici, ma ha insieme offerto ai fedeli utili considerazioni ricche di affetti per l'ineffabile mistero dell'Eucaristia, e di esempi di persone sante. Serviranno quindi a passare con frutto il tempo che si voglia consacrare all'adorazione del Venerabile Sacramento.

TEXIER (Sac. Augusto) - **La pietà nei giovani.** Conferenze. Unica traduzione autorizzata fatta da F. N. sulla V ediz. francese. In 16, IV ediz. 1938, pag. VIII-382 - Casa Editr. Marietti, Torino — L. 6,50.

I vari argomenti, riguardanti la parola di Dio, la meditazione, la preghiera, la santa Messa, la S. Comunione, la visita al SS. Sacramento, l'esame di coscienza, la confessione, la direzione spirituale, il Rosario e la Via Crucis, sono svolti in una forma avvincente, viva; il ragionamento chiaro e breve, senza mai perdersi in dissertazioni tortuose, si alterna con gli esempi, i fatti e gli aneddoti che lo confermano e lo rendono persuasivo anche alle menti più giovani e irriflessive.

Unendo così armonicamente l'utile al dilettevole, quest'operetta ha il pregio di saper penetrare nell'animo dei giovani, destando in essi quella pietà forte, che non è vano sentimentalismo, ma è sano desiderio di mortificazione e vera preoccupazione di piacere a Dio.

In vendita presso la Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto 11 bis - Torino.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

MESE DI GENNAIO 1939				MESE DI FEBBRAIO 1939			
	Capol.	Resto Prov.	Tot.		Capol.	Resto Prov.	Tot.
Nati	883	655	1538	Nati	821	612	1433
Morti	1051	884	1935	Morti	1056	856	1912
Diminuz. pop.	168	229	397	Dimin. popol.	235	244	479

Con permissione ecclesiastica

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino